



Società Italiana di Psicooncologia
Sezione Regione Lombardia



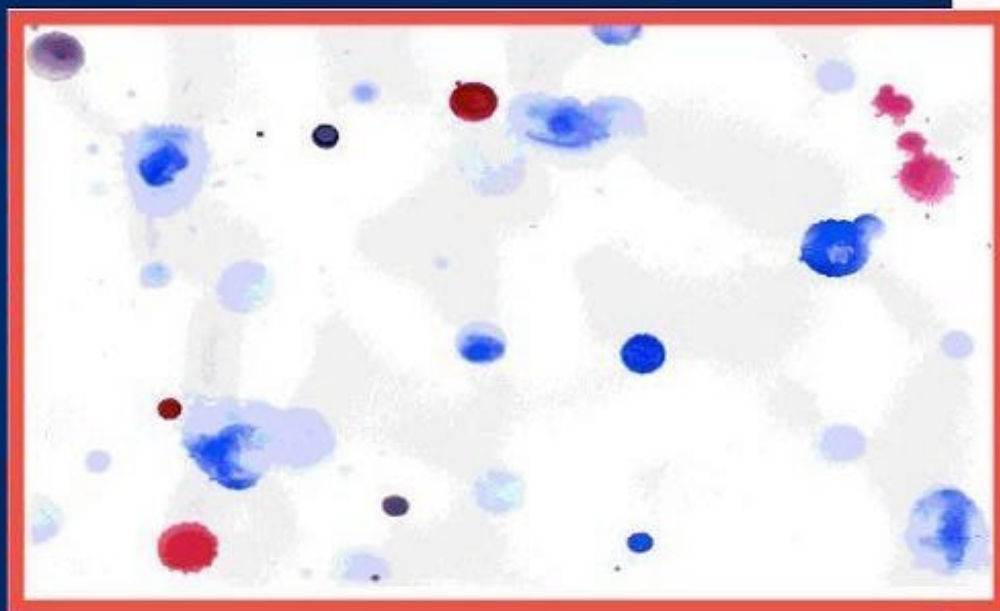
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere



PSICO-ONCOLOGIA:

SAPERE, CULTURA E PRATICA CLINICA

ATTI



a cura di

Marco Bellani e Diana Lucchini

Società Italiana di Psico-Oncologia, Sezione Regione Lombardia

Lega Italiana per la lotta contro i tumori, Sezione di Brescia

Associazione “Memorial Marilena”

PSICO-ONCOLOGIA
Sapere, cultura e pratica clinica

Brescia, 19 – 20 – 21 aprile 2007

Presidenti del Convegno

Marco Bellani, Diana Lucchini

Segreteria Scientifica

Nadia Crotti (Genova), Anna Della Moretta (Brescia), Paola Gabanelli (Pavia), Pierangelo Gatti (Brescia), Margherita Greco (Milano), Lorenzo Magno (Brescia), Luciana Murru (Milano), Claudia Parazzi (Brescia), Adele Patrini (Varese), Milena Raimondi (Milano), Elena Scaffidi (Milano), Francesco Scanzi (Bergamo), Raffaella Speranza (Monza), Mariarosa Strada (Pavia), Fabio Tosoni (Brescia), Luigi Valera (Milano), Alberto Zaniboni (Brescia), Cristina Wührer (Brescia)

Comitato Organizzatore

Giovanni Aliprandi, Federica Andreis, Ornella Archetti, Luciana Besenzoni, Fedora Brignoli, Giuseppe Colosio, Gianni Corbetta, Enio Esti, Mauro Falaschi, Dario Geraci, Renato Krug, Angiolino Massolini, Vittoria Mutti, Claudia Parazzi, Claudia Piantanida, Maurizio Poli, Donatella Rocchi, Claudia Romano, Giovanna Rubessi, Efrem Sabatti, Adriana Taglietti, Fabio Tosoni

Segreteria Organizzativa

S.G.C. Via XX Settembre, 48 – 25121 Brescia, Tel. 030.292173, Fax 030.292231, e-mail congress@sgc.it

Patrocini

Comune di Brescia
Provincia di Brescia
Azienda Sanitaria Locale di Brescia
Società Italiana di Psico Oncologia
I.P.O.S. International Psycho-Oncology Society
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Nazionale
Assessorato ai Registri Associazionismo e Volontariato della Provincia di Brescia
Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia
Assessorato Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili Comune di Brescia
Assessorato Pubblica Istruzione Provincia di Brescia
Assessorato Pubblica Istruzione, Formazione Professionale, Edilizia Scolastica Provincia di Brescia
Servizi Sociali Comune di Brescia
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Brescia
Società Italiana di Medicina Generale
Collegio IPASVI di Brescia
Ordine degli Psicologi Regione Lombardia
Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica
Associazione Italiana di Oncologia Medica Lombardia
Società Italiana di Cure Palliative
Europa Donna – Forum Italiano Onlus

In copertina “I colori delle emozioni” di Franco Dagani, Liceo Scientifico “Leonardo”, Brescia

Composizione testi: Dario Geraci

Ringraziamenti

Vorremmo esprimere un caloroso ringraziamento al Dottor Ennio Zani Presidente Credito Cooperativo di Brescia, per avere dimostrato una particolare sensibilità verso le problematiche psico-oncologiche, permettendo la realizzazione di questa pubblicazione.

Si ringrazia per la collaborazione:

A.N.I.S.N. nella figura della Professoressa Claudia Parazzi

Professor Franco Dagani del Liceo Scientifico Sperimentale "Leonardo" indirizzo Artistico di Brescia per la realizzazione della copertina "I colori delle emozioni"

Si ringrazia per la sponsorizzazione del Convegno:

Provincia di Brescia, Regione Lombardia Sanità, Comune di Brescia, Banca Lombarda, Banca di Credito Cooperativo di Brescia, BCC Agro Bresciano, Fondazione Italo Gnutti Onlus, Fondazione ASM, Brescia Mobilità, Azienda Agricola Cavalleri, Nanni Nember, Polito Serramenti, Albergo Igea Srl, Elettroingros Srl, Service Tessere e Accessori, Coop Lombardia, Villa Baiana, Azienda Agricola La Montina, Museo Remo Bianco, I Monaci Sotto le Stelle, Stella Diurna, Activity, Cherubini Group, BI to BE, Sabaf, ISFOR 2000, Streparava SpA, Athena Centro Scuole, Associazione Neurofibromatosi, Associazione Marinai d'Italia, AVIS Ospitaletto, Zanichelli, FABI, Istituto Clinico S. Anna Brescia Gruppo Ospedaliero San Donato, Fonte Tavina, Avicola Alimentare Monteverde, Douglas, Quality Service, Viaggivendolo, Cento Terre, Pasticceria Mariarosa Curti, Pasticceria Ravara, Rosalba Brignoli, Vincenzo Romano, Daniela Marzani, Massimo Zanzi, Maria Cavalleri, Archetti Ornella, Fausto Pisa, Teresa Ferrari, Luciana Besenzoni, Giovanna Rubessi

La Psico-oncologia a Brescia: risposta a necessità di conoscenza ed approfondimento.

Lo sviluppo e la evoluzione di un tumore maligno sono legati ad una lunga serie di fattori etiologici e patogenetici tra i quali si considerano da molto tempo anche fattori emozionali, peraltro visti con un certo distacco, con diffidenza dagli esperti che hanno una visione riduzionistica delle malattie.

D'altra parte la nozione che vi sia influenza dello stato psicologico del malato sulla malattia, sulla tolleranza alle cure, fa parte delle convinzioni presenti da molto tempo nel cosiddetto senso comune. La psico-oncologia è divenuta materia di studio in campo diagnostico e terapeutico di importanza sempre crescente anche se vi sono serie resistenze alla applicazione del cosiddetto metodo scientifico alle ricerche psicologiche ed alla psicoterapia. L'approfondimento di una materia così sfuggente e complicata è molto complesso e richiede in primo luogo la individuazione di metodologie di studio e di valutazione degli obiettivi dei trattamenti e dei loro risultati.

Il congresso diretto da Marco Bellani e Diana Lucchini ha consentito a psicologi ed oncologi di varia estrazione di fare il punto in un campo di conoscenze in rapido sviluppo affrontando temi che riguardano molti aspetti anche assistenziali. Dal Congresso è confermata l'opinione, peraltro già presente nei clinici più avvertiti, che sia necessario far entrare lo psicologo dotato di preparazione professionale specifica nelle unità operative che si occupano di diagnosi, terapia, riabilitazione dei malati oncologici.

*Lorenzo Magno
Presidente L.I.L.T. Sezione di Brescia*

Un Convegno internazionale per conoscere e mettere in pratica i dettami di illustri relatori nel campo della psico oncologia. L'idea si è materializzata nonostante i numerosi ostacoli che abbiamo dovuto affrontare e come Memorial Marilena siamo orgogliosi di aver contribuito non solo alla realizzazione di questo evento di grande prestigio, ma anche di questi atti che ci auguriamo possano essere utili all'interno di un percorso formativo.

Il convegno si è svolto all'interno di tre giornate intense di confronto, relazioni e conoscenze che certamente hanno contribuito a diffondere un messaggio positivo all'interno di eventi talvolta drammatici. Crediamo che i temi spinosi debbano essere affrontati attraverso l'informazione e la formazione.

Grazie quindi a chi ha avuto questa idea permettendoci di conoscere un mondo nuovo all'interno del quale scopriamo ogni giorno sfaccettature diverse che ci consentono di guardare al futuro con moderato ottimismo.

Un particolare ringraziamento a chi ha permesso la realizzazione dell'evento e la pubblicazione degli atti, sostenendoli economicamente.

*Angiolino Massolini
Presidente Memorial Marilena*

Da oltre 100 anni il Credito Cooperativo di Brescia è costantemente impegnato a fornire servizi sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sul fronte di prodotti sia tradizionali che innovativi; offre soluzioni in grado non solo di rispondere alle necessità finanziarie ma anche di andare incontro ai diversi stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità delle singole persone che vivono e lavorano nella nostra provincia. Grazie alle 42 filiali distribuite sul territorio bresciano, (siamo la banca di Credito Cooperativo più grande della Lombardia), svolgiamo una continua e capillare attività di promozione sociale e culturale a favore di numerose organizzazioni ed enti che non hanno scopo di lucro e che sono espressione delle comunità locali. Si tratta di interventi a favore di progetti ed iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa; un'attività importante che dal 2000 ad oggi ci ha visto sostenere oltre 1.000 tra associazioni ed enti.

*Zani Dott. Ennio
Il Presidente del Credito Cooperativo di Brescia*

Presentazione

Il Volume, che raccoglie gli Atti del Convegno “Psico-Oncologia: sapere, cultura e pratica clinica” tenutosi a Brescia nell’aprile 2007, è organizzato in più sezioni.

Nella sezione I – Psico-Oncologia e pratica clinica – sono riportati i resoconti dei Workshop condotti da esperti italiani e stranieri in alcuni ambiti clinici di intervento particolarmente significativi quali: la specificità del lavoro psicoterapeutico ad impostazione psicodinamica in pediatria oncologica (Massaglia), l’uso di protocolli basati sulla Mindfulness (Giommi e Pescatori), la conduzione della psicoterapia di gruppo con i malati di cancro secondo l’approccio supportivo-espressivo (Spiegel) e la Meaning-Centered Psychotherapy (Breitbart).

Le sezioni II e III trattano il tema delle Psicoterapie in oncologia. La sezione II riflette la complessità del dibattito su alcune questioni teoriche fondamentali: quali sono i criteri che sanciscono la necessità degli interventi di psicoterapia in ambito oncologico (Grassi)? Quali sono i presupposti culturali sui quali si fonda la natura e la pratica dei modelli di intervento psicoterapeutico (Greco e Murru)? È possibile tracciare un profilo delle basi biologiche degli interventi psicosociali (Torta e Varetto)? Quali sono gli elementi più salienti nella diatriba sulla valutazione dell’efficacia delle psicoterapie in oncologia (Bellani)? Quali raccomandazioni è possibile fornire per una buona pratica psicoterapeutica (Morasso)?

La sezione III comincia con la presentazione di un caso clinico (“La storia di Marisa”) che offre lo spunto a sette diversi psicoterapeuti per descrivere come ciascuno di essi, muovendosi all’interno di un setting individuale o familiare e rifacendosi a differenti approcci teorici, prenderebbe in carico questa stessa persona. La terapia cognitivo-comportamentale (Bolis), la terapia cognitiva costruttivista (Trotti), la terapia psicodinamica (Medina), la terapia immaginativa (Didier), la terapia sistemico-relazionale (Cazzaniga), la terapia umanistica (Sivelli) e la terapia bionomica (Orrù) vengono così a confrontarsi sul piano della pratica clinica.

La Sezione IV (“Medici e Psico-oncologi: l’integrazione come risorsa”) raccoglie due tipi di contributi. Da un lato si delineano i fondamenti del lavoro con il malato oncologico: la relazione (Bernardo) e il lavoro d’equipe (Speranza e Gangeri), dall’altro si chiariscono i fondamenti degli interventi di counselling (Borreani) e di psicoterapia (Valera) da attuarsi nelle diverse fasi della malattia oncologica. Un particolare risalto viene dato al ruolo del Medico di Medicina Generale nell’assistenza al malato morente (Lora Aprile).

L’importanza del Lavoro infermieristico nell’assistenza al malato oncologico è declinata nei contributi raccolti nella sezione V. I fondamenti della relazione infermiere-malato oncologico (Gatti), le modalità di integrazione tra psico-oncologia ed assistenza infermieristica (Murru), l’accoglienza del malato oncologico in reparto come presupposto del piano di assistenza (Mazza), l’approccio olistico e lo spazio riservato nella documentazione infermieristica (Rubbio), il ruolo dell’infermiere nel processo di informazione (Baiguini), il peso della malattia e dell’assistere sia nel lavoro a domicilio (Casiraghi) che nelle cure palliative e in Hospice (Lo Russo) sono i temi attorno ai quali si raccolgono e si organizzano il sapere e lo stato dell’arte relativo alle diverse aree del nursing psico-oncologico.

In psico-oncologia rivestono un ruolo particolare le tematiche riguardanti il bambino e l’adolescente, anche in relazione alla complessità che esse assumono nell’ambito scolastico e, specificatamente, nella relazione con gli insegnanti e con i compagni di classe (sezione VI). Il carattere traumatico che assume l’insorgenza di una malattia tumorale può marcare pesantemente la costruzione-strutturazione della personalità dell’individuo in crescita (Bertolotti) e l’esperienza di malattia si articola tra speranze di vita ed angosce di morte (Gamba). A volte la malattia si insidia fin da subito nella vita del bambino in conseguenza di una predisposizione ereditaria al cancro (Crotti et al.) che determina l’irruzione precoce della perdita e del distacco. Le tematiche della perdita e della separazione emergono non soltanto quando un bambino muore (Clerici) o la malattia oncologica irrompe nell’età adolescenziale (Bartolacelli) ma anche quando è il bambino che deve essere aiutato ad elaborare il distacco conseguente alla perdita di un familiare (Trimigno).

Il volume si conclude con le testimonianze di persone che vivono o hanno vissuto direttamente l’esperienza di cancro oppure che hanno conosciuto la malattia oncologica vivendo accanto ad un loro familiare ammalato. In tutte le esperienze traspare ciò che Paolo Barnard scrive in modo molto efficace nel primo capitolo del suo libro “Dall’altra parte” (BUR, 2006), ovvero che la malattia oncologica diventa padrona della tua vita; in diverse misure ma spesso totalmente e ne scandisce i ritmi, ne condiziona le

scelte e, anche se verrà momentaneamente respinta, essa rimarrà sempre dentro la persona. “Ciascuna di queste cose si riversa con un impatto importante e mai trascurabile su chi ti vuole bene, con implicazioni così ramificate da essere impossibili da categorizzare o prevedere. Ammalarsi seriamente comporta una mole di esperienze esistenziali ed emotive di straordinaria complessità, sempre superiori alle manifestazioni biochimiche e ai sintomi; è un fatto epocale nel vero senso del termine poiché determina la fine di una innocenza e l’inizio di una nuova vita”. Proprio questa nuova vita – per chi sopravvive al cancro o alla morte di un proprio familiare – può comunque rappresentare l’occasione, l’opportunità e la sfida per valorizzare le proprie risorse e per porle al servizio di quella consapevolezza che scaturisce dalla ricerca di senso e dall’accettazione della condizione umana.

In Appendice sono riportati i contributi scientifici presentati nella “Sessione Abstracts” del Congresso, a testimonianza della vivacità e dell’impegno clinico e di ricerca profuso in ambito psico-oncologico dagli operatori del settore.

A tutti va il nostro ringraziamento per avere garantito la riuscita di un evento le cui implicazioni teorico-pratiche non potranno che migliorare l’assistenza dei malati di cancro e dei loro familiari.

*I Presidenti del convegno
Marco Bellani, Diana Lucchini*

Brescia, aprile 2008

Indice

PSICO-ONCOLOGIA E PRATICA CLINICA: WORKSHOP	11
<i>PSYCHOTHERAPEUTIC INTERVENTIONS AT THE END OF LIFE: A FOCUS ON MEANING & SPIRITUALITY</i>	13
<i>GROUP THERAPY WITH CANCER PATIENTS: STATE OF THE ART</i>	21
<i>GLI INTERVENTI PSICOTERAPEUTICI IN PEDIATRIA ONCOLOGICA: L'APPROCCIO PSICODINAMICO</i>	24
<i>L'USO DEI PROTOCOLLI BASATI SULLA MINDFULNESS NEL SOSTEGNO AI PAZIENTI ONCOLOGICI</i>	29
QUESTIONI E PRATICA DELLE PSICOTERAPIE IN ONCOLOGIA PARTE PRIMA - LE QUESTIONI.....	35
<i>GLI INTERVENTI PSICOTERAPEUTICI NELLA MALATTIA ONCOLOGICA - QUALE NECESSITÀ?</i>	37
<i>GLI INTERVENTI DI PSICOTERAPIA NELLA MALATTIA ONCOLOGICA: CULTURA, NATURA E PRATICA</i>	42
<i>LE BASI BIOLOGICHE DELLE PSICOTERAPIE E DEGLI INTERVENTI PSICOSOCIALI</i>	54
<i>PSICOTERAPIA IN ONCOLOGIA: RACCOMANDAZIONI PER LA PRATICA CLINICA</i>	70
<i>LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI PSICOTERAPIA</i>	73
IL CASO CLINICO	77
<i>LA STORIA DI MARISA: "NONOSTANTE TRE TUMORI: VIVA LA VITA"</i>	79
QUESTIONI E PRATICA DELLE PSICOTERAPIE IN ONCOLOGIA. PARTE SECONDA - LA PRATICA: UN CASO VISTO DA DIFFERENTI TERAPEUTI.....	85
<i>PSICOTERAPIA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE</i>	87
<i>PSICOTERAPIA COGNITIVA</i>	93
<i>PSICOTERAPIA PSICODINAMICA</i>	107
<i>PSICOTERAPIA IMMAGINATIVA IN ONCOLOGIA</i>	111
<i>PSICOTERAPIA SISTEMICO-RELAZIONALE</i>	115
<i>PSICOTERAPIA UMANISTICA</i>	118
<i>PSICOTERAPIE A MEDIAZIONE CORPOREA: LA PSICOTERAPIA BIONOMICA</i>	124
MEDICI E PSICO-ONCOLOGI: L'INTEGRAZIONE COME RISORSA.....	131
<i>MA I MEDICI HANNO BISOGNO DEGLI PSICOONCOLOGI?</i>	133
<i>IL MEDICO NELLA RELAZIONE CON IL PAZIENTE</i>	136
<i>COUNSELLING E QUALITÀ DELLE CURE: COME QUANDO PERCHÉ</i>	146
<i>GLI INTERVENTI PSICOLOGICI IN ONCOLOGIA: QUANDO, PERCHÉ, COME</i>	149
<i>LAVORO D'ÉQUIPE E QUALITÀ DELLE CURE</i>	155
<i>I VISSUTI DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELL'ASSISTENZA AL MALATO MORENTE INDAGINE PRELIMINARE SVOLTA TRA MEDICI DI MEDICINA GENERALE ITALIANI</i>	159
PSICO-ONCOLOGIA E LAVORO INFERMIERISTICO	163
<i>INTRODUZIONE ALLA SESSIONE DI LAVORO</i>	165
<i>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PSICO-ONCOLOGIA E ASSISTENZA INFERMIERISTICA</i>	167
<i>L'ACCOGLIENZA DEL MALATO COME PRESUPPOSTO FONDANTE DEL PIANO D'ASSISTENZA</i>	179
<i>L'APPROCCIO OLISTICO AL MALATO: QUALE SPAZIO NELLA DOCUMENTAZIONE INFERMIERISTICA?</i>	180
<i>QUANDO ASSISTERE VUOL DIRE ANCHE INFORMARE: IL RUOLO DELL'INFERMIERE</i>	181
<i>IL PESO DELLA MALATTIA E QUELLO DELL'ASSISTERE: LAVORARE A DOMICILIO</i>	184
<i>NURSING E CURE PALLIATIVE</i>	187
<i>RELAZIONE LAVORO DI GRUPPO: L'ACCOGLIENZA IN REPARTO</i>	192
<i>RELAZIONE LAVORO DI GRUPPO: LAVORARE IN HOSPICE/LAVORARE A DOMICILIO</i>	194
QUANDO LA MALATTIA ONCOLOGICA ENTRA IN CLASSE, COSA PUÒ FARE L'INSEGNANTE?	197
<i>VISSUTI, FANTASIE, REALTÀ SULLA MALATTIA ONCOLOGICA DURANTE IL PERCORSO DI CRESCITA</i>	201
<i>ASPETTI PSICOLOGICI DELLA CONSULENZA GENETICA</i>	203
<i>APPRENDERE E COMPRENDERE TRA SPERANZE DI VITA E ANGOSCE DI MORTE</i>	204
<i>IL BAMBINO E LA PERDITA DI UN FAMILIARE</i>	206
<i>SEPARAZIONI E DISTACCHI NELLO SPECIFICO DELL'ETÀ ADOLESCENZIALE: VICINANZA E LONTANANZA DALL'ESPERIENZA E DAL SENSO DELLA MALATTIA ONCOLOGICA</i>	210
<i>QUANDO UN BAMBINO MUORE: AFFRONTARE LA COMUNICAZIONE E LA RELAZIONE CON I COMPAGNI E LA FAMIGLIA DURANTE LA FASE TERMINALE</i>	223
GRUPPI DI LAVORO	227
<i>LA PROBLEMATICA ONCOLOGICA TRA SCUOLA ED AMBIENTE FAMILIARE QUALI LUOGHI DIVERSI, MA NON OPPOSTI, PER INTERAGIRE CON COGENZA DI FRONTE ALL'ADOLESCENTE</i>	229
<i>QUANDO UN COMPAGNO SI AMMALA...</i>	230

<i>RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DELLA MORTE NELLE DIVERSE ETÀ FRA TEORIE PSICOLOGICHE ED ESPERIENZE VISSUTE</i>	231
<i>EDUCARE SULLA FINE DELLA VITA: BAMBINO E ADULTO COMUNICANO. ESPERIENZE NELLE SCUOLE A CONFRONTO</i>	232
<i>FAMILIARITÀ E GENETICA: COMPRENDERE E CONDIVIDERE IL PESO DELL'ETÀ E DELL'EPOCA</i>	233
SOGNI, SPERANZE, DIFFICOLTÀ E RISORSE. PAZIENTI E FAMILIARI RACCONTANO LA LORO STORIA	247
<i>INTRODUZIONE</i>	249
<i>RIFLESSIONI A CURA DI GIOVANNA RUBESSI</i>	251
<i>RIFLESSIONI A CURA DI GABRIELLA MAGGIONI</i>	253
<i>RIFLESSIONI A CURA DI SOFIA PICCHI</i>	254
<i>RIFLESSIONI A CURA DI EMILIA MONTALBETTI</i>	255
<i>RIFLESSIONI A CURA DI ANTONIO BENZONI</i>	256
POSTER	257
<i>LINEE GUIDA SECONDO L'ORIENTAMENTO PSICODINAMICO PER L'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PSICOLOGICA AI PAZIENTI ONCOLOGICI DI UNA UNITÀ OPERATIVA DI ONCOLOGIA MEDICA</i>	259
<i>LA COMUNICAZIONE TRA MEDICO E PAZIENTE ED I SUOI RISVOLTI EMOTIVI SUGLI OPERATORI SANITARI: UN'ESPERIENZA DI GRUPPO</i>	260
<i>PSICO-ONCOLOGIA: RICERCA SUI PREDITTORI PSICOLOGICI NELLA PRESA IN CARICO DI PAZIENTI CON PATOLOGIA TUMORALE</i>	261
<i>RISPOSTE ADATTIVE DEL PAZIENTE DI FRONTE ALLA DIAGNOSI DI CANCRO: CONFRONTO TRA PAZIENTI DI UN REPARTO DI ONCOLOGIA MEDICA E UNITÀ TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO (UTMO)</i>	262
<i>PRIMI RISULTATI DI UNA VALUTAZIONE DI UN SEMINARIO TEORICO-PRATICO DI 4 ORE DI FORMAZIONE DI STUDENTI DI MEDICINA E CHIRURGIA ALLA COMUNICAZIONE DELLE BAD NEWS (BN)</i>	263
<i>"CERCARE IL SENSO DELLE COSE": L'ESPERIENZA DI PREPARAZIONE AL VOLONTARIATO IN ONCOLOGIA PER STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE</i>	265
<i>"IL ROLE-PLAYING COME STRUMENTO DI FORMAZIONE SULLA COMUNICAZIONE DI PROGNOSI INFAUSTA"</i>	266
<i>LA PSICO-ONCOLOGIA IN GINECOLOGIA: DAI BISOGNI DELLA PAZIENTE ALLA PIANIFICAZIONE DI UN'ASSISTENZA PSICOLOGICA. PROGETTO DI UNO STUDIO PROSPETTICO</i>	267
<i>IL PROGETTO ULISSE: INCONTRO TRA SCUOLA IN OSPEDALE E SCUOLA DEL TERRITORIO. VALUTAZIONE DI UNA ESPERIENZA PLURIENNALE</i>	269
<i>CONTENIMENTO DELL'ANSIA E MIGLIORAMENTO DELLA Q.O.L. IN UN GRUPPO DI PAZIENTI ONCOEMATOLOGICI: "PROGETTO ALE-AMA"</i>	270
<i>INTERVENTI DI ANIMAZIONE MUSICALE NELL'UNITÀ OPERATIVA DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA</i>	271
<i>UN PONTE TRA ONCOLOGIA E SCUOLA, UN'ESPERIENZA IN REPARTO E IN UNA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	272
<i>L'ASSESSMENT CLINICO DELLA FUNZIONE DI CAREGIVING E IL COPING DI GRUPPO NELLA MALATTIA ONCOLOGICA*</i>	274
<i>LA PRATICA DELL'ACCOGLIENZA IN DAY HOSPITAL: IL VISSUTO DEL MALATO ONCOLOGICO ANZIANO</i>	275
<i>LA PRATICA DELL'APPROCCIO INTEGRATO IN PSICO-ONCOLOGIA: EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI E DEGLI INTERVENTI</i>	276
<i>I BISOGNI E IL BURDEN NEL CAREGIVER DEL MALATO ONCOLOGICO IN TRATTAMENTO CHEMIOTERAPICO</i>	277
<i>CORRELAZIONE TRA FUNZIONAMENTO FAMILIARE, CURE PALLIATIVE E LA SCELTA DEL LUOGO DOVE POTER ASSISTERE AL MEGLIO IL PAZIENTE ONCOLOGICO IN FASE TERMINALE</i>	278
<i>IL CONFINE TRA DOLORE E SOFFERENZA NELLE PAZIENTI ONCOLOGICHE</i>	280
<i>LA "NARRAZIONE DI MALATTIA" E IL RUOLO DELLO PSICOLOGO</i>	281
RELATORI	282